

INDUSTRIA E DESIGN

A Shanghai il top del mobile italiano

SHANGHAI, Dal nostro inviato

Rita Fatiguso

◆ Solo su inviti. Come piace ai cinesi che contano. E solo con le aziende che rappresentano il meglio del made in Italy. Al Salone del Mobile di Shanghai, dal 19 al 21 novembre, nello Shanghai Convention Center costruzione antica, in stile sovietico, saranno presenti le aziende dell'eccellenza italiana, i vertici di Federlegno, a partire dal presidente Roberto Snaidero al ceo di Federlegno eventi Giovanni De Ponti, da martedì in Cina per il lancio ufficiale, ne sono più che convinti: vogliono presentarsi ai real estate developers e agli interior designers cinesi in modo da non lasciare spazio a equivoci, tutto il consiglio di amministrazione di Fla la federazione aderente a Confindustria che raggruppa 3mila aziende, suddivisa in dieci categorie, è presente e compatta a fianco del partner fieristico Vnu rappresentato dal presidente David Zhong.

Impossibile citarli tutti, tra di loro imprenditori-artigiani-artisti come Vittorio Livi, l'inventore del marchio Fiam. Un genio della manualità, per comune definizione e, diciamolo, i cinesi si sono scatenati a copiare i suoi prodotti leggendari, ma questo non impedirà a Fiam di essere presente a Shanghai. Dice Vittorio Livi: «Perché quando ti lanci in una simile avventura creativa, la passione supera ogni altra considerazione di business». Infatti, i duecento milioni di cinesi ricchi da qui al 2020 vanno educati al buon gusto. C'è anche Paolo Fantoni, di Fantoni spa, mobili da ufficio di altissimo livello tra le eccellenze presenti e c'è Luciano Colombo, di Annibale Colombo, leader nei mobili d'epoca, un abituè del mercato russo, clienti dal gusto esigente. «Esattamente quello che piace anche ai cinesi ma fatto a modo nostro, con prodotti di qualità», dice il managing director dell'azienda di Meda. Emanuele Orsini parla dell'eccellenza del legno «case superlative dall'anima antica», mentre Stefano Bordone di Kundalini, presidente di Assolucente, ricorda ai cinesi che «quando si

nasce in Italia si dice venire alla luce, e tanto basta per capire l'importanza di questo elemento nella nostra storia».

«Una storia di tradizione, ricerca e innovazione, sono queste le parole chiave del successo del design italiano», è il commento dell'ambasciatore Ettore Sequi, ricordando la vera chiave di volta dell'operazione, il gioco di squadra del sistema Italia. Governo, ambasciata, consolati, Ice Agenzia. Adesso, è fatta. Si parte.

Mentre il tour continua a Chengdu, nel centro della Cina, va detto che il Salone del mobile a Shanghai è solo una delle azioni di Fla. Il commitment sul mercato cinese è a tutto campo. Ice Agenzia e FederlegnoArredo hanno in calendario una

In Cina le aziende del Salone di Milano preparano lo sbarco della manifestazione previsto nel novembre 2016

missione imprenditoriale nel Sud della Cina della durata di tre giorni (dal 7 al 9 marzo prossimi) per favorire la conoscenza reciproca e le relazioni commerciali tra alcune delle imprese di settore più rappresentative del nostro Paese e le controparti locali interessate. Dice Paolo Quattrocchi, direttore della sede di Guangzhou: «Nella provincia del Guangdong, conosciuta come il distretto produttivo dell'arredamento in Cina, Guangzhou è la destinazione privilegiata dell'export di alta fascia e contende il primato a Shenzhen: sono, rispettivamente al 4° e al 5° posto tra le aree di destinazione in Cina per l'arredamento italiano». La missione coinvolge 14 aziende tra cui Atelier.Mo.Ba, Bizzotto, Casamilano, Formitalia, Frag, Garofoli, Industrie Emiliana Parati, Laura Meroni, Modenese Gastone, New Design Porte, Oikos, Satis, Scavolini, Smania che, durante gli incontri B2B dell'8 e 9 marzo, al Four Seasons Hotel di Guangzhou incontreranno architetti, interior designer, importatori, distributori e real estate developers dell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

